



Roma 11 IX 1901

Milite prof. Sacand,

La scorsa del Villino d'Orica, si era una lettera
monumentale del proprietario provocata a Genova
mi ha rischiato generosamente le poste.

Sono qui da 2 o 3 giorni e mi sono parte per la
Poula dove conto di restare fino alla metà d'
Ottobre, e donde le dare qualche notizia sul
profetto delle escursioni.

Il lavoro di lingua del mio d. H. Anselmi
ha dato molto da fare, ma ne sono grato prin-
cipalmente al termine. L'ultimo foglio fu il
gen - Mentha per il quale ho elaborato un
man - d. ben 30 pg. con una un'antologia
tre specie, ibridi (diversificazioni) varie e
forme, molte delle quali nuove specie
te per l'Italia. A tempo e d'agio le potrei
fare il confronto con i Comp. e ne vedrei le
differenze. Vi imperversa attorno un 20 d.
giorni e le annuncio che soprattutto le desidero.

mi ^{costarono} ~~deven~~ un gran lavoro ed un'ardibile
fatica. Dopo un simile saggio non credo che d'ora
avanti darò un nome ad una Monte senza
lunga meditazione e lunghissima preparazione.
Il prof. Tirotti mi scrive che se io entro nel
pelo alla riva non mancherà d'applausi:
e me sembra d'essere uscito: negli altri giu-
dicheranno del pilota dell'arte della navigazione
per le uscite più importanti. Dopo tutto giu-
mi è un specie d'eterna memoria
la H. Ital. ed è B. Tacchini. Si è t. f. o. r.
confuso fin qui con B. B. perenni. Per
esempio la Bet. delle alpi orient. e centrale
è tutta B. Tacchini, tutto coele ritratta
della specie che è piuttosto occidentale. L'uso
come la fitogeografia tocca all'indagine
già floristica, rischiarebbe d'infelicitare
non la causa! Ho mi mette una nota in
proprio che a suo tempo gitterà in carta.

L'ing. Cagnoli scrive sul N. S. D. un
menzione all'uso noto in C. G. G. G. G.

che forse anch' ella una letta, spero con soll'ito
sfarzo.

Son dispiacente che il Brizquet le mandasse
un secondo foglio. non. Col. un an-
piacere se ne aveva fatto alla Biblioteca.
Le puzze in ogni caso si potranno unire del fa-
stidio che le ho dato.

Spero nel prossimo accento occuparmi un po'
della flora del luogo, certo una più e del-
meno, che un fascio nello stesso anno.
È assolutamente indispensabile che faccia
niente di moto se voglio riuscire: mi fin-
chittrato! Le flore dell'Euganeis e quelle
degli allusioni venute sarebbero un argo-
mento del punto di vista dell'etnogeografia
e in calcolabile valore e di grand'importanza
scientifiche. J. C. Eug. mi ha voluto inspi-
rare di un'isola vulcanica in mezzo
al mare della pianura padana. Un

mi lusingo di tornare granché il nuovo, ma
si deve nuova veste e ciò che reputo abbia
fatto il suo tempo. Ne ho parlato anche
al prof. Viretta che mi 'incoraggia' ad impiegar
dove lo studio che riuscirebbe interessante
per molti riguardi.

Mandò un. alla Sinfonistica al
prof. Fisi, onde lo dicesse si mi sembra
veramente prima si consegnasse alla tipogra-
fia. Ritorno allo stesso scopo le bozze
della parte da lui elaborata alla quale
faccio quella aggiunta di sapere pitagorico
ma purtroppo lontano dal libro, della
piante potrei fare poco.

Fino al giorno 20 sarò a F. Martorena, quindi
a Vercelli, donde la ritirerò.

La puzza di soltanino. La si desidera sign.
e figliuola, ed il collega Trotter se la occupi
e si ricupera.

Aggradisco i sentimenti manifestati alla mia
considerazione e mi rendo a Signor